

Editoriale

Votate, soci, votate

Quando sei anni orsono ho “deciso” di impegnarmi nel percorso al regionale, ero assolutamente convinto della necessità di un forte cambio di rotta che Anpas avrebbe dovuto intraprendere. Percepivo la difficoltà, per il comitato regionale, di essere interprete delle problematiche che arrivavano dalle nostre Pubbliche Assistenze.

Oggi credo sia ben visibile il cambiamento, anche se il lavoro non può considerarsi concluso.

Quanto si è riusciti a costruire è frutto della partecipazione e dell'impegno di tanti volontari che hanno messo a disposizione, non solo il tempo, ma anche le loro competenze professionali, elementi indispensabili per il buon governo del sistema.

Ma crescita e miglioramento sono necessari con obiettivi raggiungibili. Per questo occorre avere una squadra forte, esperta, coesa, determinata ed il contributo che ciascuno di noi può portare per la sua costruzione è determinante.

Per questo la partecipazione al voto per il rinnovo delle cariche sociali è un fondamentale dovere mediante il quale possiamo incidere, consapevolmente, sul futuro della nostra associazione. La partecipazione è segno di attenzione e responsabilità per la nostra istituzione e di rispetto e riconoscimento per coloro che hanno deciso di dedicarsi gratuitamente al governo ed alla gestione della associazione, sacrificando molto del proprio tempo e facendosi carico di innumerevoli oneri (e spesso ben pochi onori).

Diversamente, non partecipare, significa delegare ad altri questa responsabilità, consapevoli che il risultato del nostro disimpegno dovrà essere a quel punto comunque accettato.

Vi esorto pertanto ad essere presenti, a portare il vostro contributo diretto e responsabile al buon governo, per garantire e migliorare sempre più quella preziosissima quanto indispensabile presenza che dura da oltre cento anni.

È un dovere per ciascuno di voi. L'Assistenza Pubblica di Parma si merita questo.

Giuseppe Cattoi

Presidente Comitato Regionale Emilia-Romagna, Anpas

In primo piano A tu per tu con Maurizio De Vitis, Presidente della nostra associazione, giunto al termine del suo mandato

La mia soddisfazione? Che la città sia soddisfatta della “Pubblica”

«Appartenere a un'istituzione cittadina che è, nell'immaginario collettivo, qualcosa di importante, mette in circolo un'energia che stimola a perseguire la continua e costante crescita del nostro amato ente»



Un equipaggio dell'Assistenza Pubblica di Parma al lavoro (fotografia di Marco Gualazzini)

«La soddisfazione più grande è quella di incontrare per strada delle persone che ringraziano, per il solo motivo che la Pubblica, a Parma, esiste». È quanto mi dice, in una bella chiacchierata al termine del suo attuale mandato, Maurizio De Vitis, volontario attivo presso l'Assistenza Pubblica di Parma dal 1998, Consigliere dal 2006, nel ruolo di Segretario dal 2010 e Presidente della nostra associazione dal 6 marzo 2013, quando ha raccolto la carica da Filippo Mordacci.

Cos'è per te il volontariato?

«Il volontariato è un'attività che si svolge gratuitamente, investendo il proprio tempo libero, senza alcun obbligo, senza avere un contratto formale o economico, quindi con la più totale spontaneità, ma anche con il massimo dell'impegno possibile».

Perché dedicarsi al volontariato oggi?

«Innanzitutto perché ce n'è bisogno, in quanto spesso le strutture non sono sufficienti o risultano inadeguate ed economicamente non più sostenute; ma, soprattutto, perché dedicarsi al volontariato libera delle energie positive che, per il fatto di non essere istituzionalizzate, hanno più possibilità di concretizzarsi».

E perché decidere di dedicare il proprio

tempo proprio all'Assistenza Pubblica, tra tutte le numerose attività di volontariato?

«Proprio perché è “la Pubblica” che, per me, vissuto da bambino in Oltretorrente, è stata sempre il simbolo del volontariato; inoltre, perché è un'associazione laica e apolitica, che raccoglie persone di estrazioni diverse, ma che si dedicano insieme agli stessi progetti; infine perché è una grande istituzione con enormi possibilità di sviluppo, non incentrata su un unico progetto ma impegnata, in modo costante e variegato, su tanti fronti».

Cosa ha significato per te subentrare un anno e mezzo fa a Filippo Mordacci nella presidenza?

«Premetto dicendo che, quando all'inizio sono entrato in Pubblica da semplice volontario, non avevo assolutamente idea che un giorno avrei rivestito un ruolo diverso, quale quello di consigliere. Poi, la disponibilità di tempo e l'interesse che sempre ho avuto per l'associazione, mi hanno spinto a mettermi in discussione per rivestire l'incarico di consigliere. La presidenza, invece, è frutto di una necessità che, in quel frangente, aveva l'ente: bisognava trovare, all'interno del Consiglio, una disponibilità che traghettasse il

passaggio di Filippo ad un nuovo importante progetto, e mi è sembrato doveroso raccogliere la sfida, sebbene difficile».

Cos'è cambiato nella tua vita rispetto a prima?

«Non è cambiata la richiesta, ma la responsabilità della quale mi sento investito; rispetto a prima, mi sento più attaccato a questa associazione, non tanto da un punto di vista penale e legale, ma di conduzione, in quanto, in un impegno costante, si è presenti tutti i giorni in sede, per capire come stanno procedendo le cose, molto numerose e spesso anche gravose».

Quali risorse hai attivato?

«La principale è stato l'appoggio costante del Consiglio e della Giunta Esecutiva: non esiste infatti in Pubblica un Presidente senza il suo Consiglio».

Quali difficoltà hai incontrato?

«Le difficoltà non sono quelle preventivabili ma gli imprevisti, come ad esempio i guasti, la carenza di mezzi, le emergenze».

Cosa avresti voluto fare e non sei riuscito a fare?

«Il rammarico più grande per me, in questo frangente di presidenza, è stato quello di non riuscire, a causa di impegni familiari e lavorativi, a dedicarmi maggiormente ai militi, di non stabilire con ognuno un rapporto diretto; avrei voluto dedicarmi di più all'interno, piuttosto che all'esterno, e mi manca quindi, oggi, la conoscenza diretta coi militi, con le squadre, con le persone».

Quale la maggiore soddisfazione?

«Tra le soddisfazioni maggiori vi è la semplice gioia di incontrare persone soddisfatte per quello che la Pubblica fa oggi. Sono persone felici per il solo motivo che l'associazione esiste: e questa è la cosa più bella. Appartenere a un'istituzione cittadina che è, nell'immaginario collettivo, qualcosa di importante, mette in circolo un'energia e una forza che stimolano a fare, a lottare e a perseguire la continua e costante crescita del nostro amato ente».

Francesca Anedda

Elezioni in Pubblica/1 Sabato 25 e domenica 26 ottobre si va alle urne per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2014-2018

I ruoli, le competenze, gli incarichi

L'associazione, per gestire al meglio i propri compiti istituzionali e far fronte alle numerose questioni burocratiche, è gestita da un Consiglio Direttivo, affiancato dal Collegio dei Sindaci

“L'Assistenza Pubblica - Parma è un'organizzazione di volontariato, apartitica ed aconfessionale, formata da persone che intendono contribuire alla vita ed allo sviluppo della comunità, ispirandosi ai valori della condivisione e della solidarietà”: così recita il nostro statuto interno. E con questo spirito, da oltre cento anni, l'associazione opera in ambito cittadino.

La Pubblica, per gestire al meglio i propri compiti istituzionali e per far fronte alle numerose questioni burocratiche, è diretta e amministrata da un **Consiglio Direttivo**, composto da quindici persone elette dai soci (e tra i soci stessi). Il Consiglio, a titolo volontario, gestisce tutti i compiti amministrativi e direttivi dell'ente e rimane in carica per quattro

anni. Al suo interno, viene eletto un **Presidente**, che rappresenta l'associazione in ogni momento e che sovrintende e coordina ogni attività istituzionale. A lui sono poi strettamente legati i componenti della **Giunta Esecutiva**, anche loro eletti all'interno del Consiglio Direttivo. La Giunta Esecutiva, oltre che dal Presidente stesso, è composta da altre sei figure. Anzitutto, il **Vice Presidente**, che sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, il **Tesoriere**, che sovrintende agli affari economici e finanziari dell'ente, il **Segretario**, che cura le questioni amministrative e normative gestendo in particolare il personale dipendente, e infine il **Comandante** del Corpo Militi Volontari, figura nevralgica in quanto coordina e dirige l'intero



assetto dei volontari, organizzandone e garantendone i servizi e le attività. A queste figure se ne affiancano altre due, che devono possedere competenze specifiche per poter svolgere il loro incarico (e che possono essere nominati, all'occorrenza, al di

fuori del Consiglio Direttivo): il **Direttore Sanitario** (che, laureato in Medicina, si occupa della formazione e dell'aggiornamento dei volontari) e il **Direttore Tecnico** (che si occupa della manutenzione dei beni tecnici e tecnologici dell'associazione). Man-

dato quadriennale ha anche il **Collegio dei Sindaci**, composto da tre persone (preferibilmente con competenze specifiche), che esercitano un controllo amministrativo e sulla gestione dell'ente, esaminandone contabilità, bilancio, delibere...

A ottobre 2014 scade il mandato dell'attuale Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci revisori della Pubblica e per questo tutti i Soci sono chiamati, nei giorni 25 e 26 ottobre, a votare per il rinnovo delle cariche per il quadriennio 2014-2018. Andando ancora a guardare il nostro statuto, si legge, infatti, tra i diritti dei Soci, che vi è anche quello di “eleggere le cariche sociali ed esservi eletto”, partecipando in tal modo attivamente alla vita dell'associazione della quale si è chiamati a condividere sempre i fini solidaristici e gli scopi prefissati. Al momento in cui il giornale va in stampa non si hanno a disposizione le liste dei candidati al Consiglio Direttivo e al Collegio dei Sindaci. Tali liste saranno però pubblicate, in tempo reale, sul sito dell'Assistenza Pubblica (www.apparma.org), dove rimarranno consultabili sino all'ultimo giorno delle votazioni.

Francesca Anedda

Elezioni in Pubblica/2 Chi può votare, dove e come si vota

Voto, istruzioni per l'uso

Scade quest'anno, a ottobre, il mandato quadriennale del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci della nostra associazione. I soci sono pertanto invitati a esercitare il proprio diritto di associati venendo a votare per il rinnovo delle cariche sociali. **Chi può votare?** Hanno diritto di voto

i Soci Attivi (Volontari), i Soci Benemeriti ed i Soci Contribuenti. Questi ultimi devono essere in regola con il versamento della quota sociale. I Soci Contribuenti che, al momento del voto, non avessero ancora provveduto al versamento della quota associativa per l'anno 2014 e di eventuali

anni precedenti, potranno regolare la propria posizione effettuando i versamenti stessi in occasione delle operazioni di voto. **Dove e quando si vota?** Le elezioni avranno luogo **presso la sede dell'AP - Parma (Onlus)**, in Viale Gorizia, 2/A, nei giorni di **sabato 25 e domenica 26 ottobre 2014**,

secondo i seguenti orari: **sabato dalle 14 alle 20, domenica dalle 8 alle 19. Votare è molto semplice!** Per esprimere il proprio voto il Socio dovrà presentarsi presso la sede di Assistenza Pubblica - Parma, al primo piano, nell'aula didattica intitolata a Giuseppe Guatelli. Quest'ultima si trova sul lato sinistro del fabbricato e l'accesso è garantito anche alle persone disabili tramite ascensore. Il Socio, quindi, consegnerà al Presidente del seggio

un documento di riconoscimento valido e qui ritirerà due schede di colore diverso: una per il rinnovo del Consiglio Direttivo e una per il rinnovo del Collegio dei Sindaci. Il Socio potrà esprimere un massimo di 15 preferenze per l'elezione del Consiglio Direttivo e un massimo di 3 preferenze per il Collegio dei Sindaci, apponendo una croce “X” nel riquadro a fianco dei candidati che intende scegliere.

F.A.

Elezioni in Pubblica/3 Perché è fondamentale esercitare il proprio diritto e dovere di andare a votare

L'importanza di chiamarsi “elettore”

Il voto espresso per scegliere chi ci governa è una conquista dell'umanità. Una meta raggiunta con lunghi e duri sacrifici. Per questo è un valore da onorare. Anche se il voto da esprimere non riguarda la scelta di chi amministrerà il proprio Paese o la propria città, ma un'associazione di volontariato come la Pubblica, di cui si è soci, o attivamente o attraverso l'erogazione di contributi economici.

La preferenza manifestata attraverso il voto rappresenta una di-

chiarazione di fiducia e di condivisione nei confronti dei candidati, delle loro idee e del loro impegno concreto verso l'ente. La Pubblica è una grande, grandissima famiglia e può capitare che non si conosca personalmente nessuno degli aspiranti amministratori, ma in questo caso, prima di recarsi alle urne, ci si può informare, per cercare di capire meglio che cosa proponga ciascuno per la crescita e il miglioramento dell'associazione. Valutando bene i valori personali, le linee di pensiero e

le strategie per metterle in atto, il senso di dedizione alla causa e lo spirito di squadra.

È importante, proprio in qualità di socio dell'Assistenza Pubblica - Parma (Onlus), andare a votare il 25 e il 26 ottobre 2014 per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2014-2018. Di fatto, rientra nei diritti e nei doveri dei soci della nostra associazione quello di poter esprimere le proprie preferenze, segnalando, in modo libero e incondizionato, i nominativi delle persone alle quali si vorrebbero

affidare le sorti dell'amata Pubblica. È un modo, questo, per esercitare la propria personale volontà, contribuendo in tal modo alla costituzione di un assetto amministrativo, indispensabile per l'ente, il più possibile adeguato al ruolo ricoperto. Esprimere le proprie preferenze assume, poi, un altro significato: quello di sentirsi parte integrante dell'associazione, determinarne le sorti, agire attivamente e fattivamente, e non solo per la Pubblica in quanto istituzione, ma anche e soprattutto per

coloro che la Pubblica soccorre, aiuta, incontra e difende, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. Volere bene all'Assistenza Pubblica è volere bene all'intera cittadinanza per la quale l'associazione lavora. Votare il proprio Consiglio Direttivo e il Collegio dei Sindaci, incaricato del controllo amministrativo sugli atti di gestione dell'associazione, è scegliere le persone che, con questa cittadinanza, avranno a che fare per i prossimi quattro anni. E non è cosa da poco...

F.A.

L'intervista Adriano Furlan, direttore del 118, il responsabile infermieristico Antonio Pastori e Teresa Di Bennardo, una delle coordinatrici del servizio, parlano del progetto "Charlie Oscar" per l'emergenza nell'Emilia occidentale

È Parma l'emiliana che risponde

Un soccorso sempre più efficiente perché con più operatori e un'attrezzatura tecnica di assoluta avanguardia saranno ottimizzati i tempi di risposta e ridotti quelli di attesa

L'emergenza cambia rotta: il "D-Day" scatterà ai primi di ottobre, quando le chiamate al 118 provenienti dalle province di Parma e Reggio Emilia arriveranno tutte alla centrale operativa unica di Via del Taglio. E l'operazione si completerà entro fine anno, quando anche Piacenza farà riferimento a "Charlie Oscar", tradotto in burocratese "area omogenea" o meglio "Centrale operativa 118 - Elisoccorso Emilia Ovest".

Ai dirigenti del 118 abbiamo chiesto il perché di questa operazione e gli effetti che avrà sui cittadini.

Ad accoglierci presso la sede della centrale abbiamo trovato Adriano Furlan, direttore dell'unità operativa 118, Antonio Pastori, in prima linea come responsabile infermieristico, e Teresa Di Bennardo, una delle coordinatrici del servizio.

A che punto siamo con il progetto denominato "di area vasta"?

«Il progetto è nato due anni fa - risponde il dirigente del 118 - e virtualmente è già attivo. Come vede, non manca nulla: la centrale è allestita di tutto punto con strumentazioni di avanguardia, il personale è praticamente a regime per rispondere alle necessità. Dall'8 ottobre prenderemo in carico tutte le chiamate provenienti anche da Reggio Emilia ed entro fine anno quelle da Piacenza».

Perché è stata scelta Parma?

«Non c'è stata certo una gara fra territori, ma ci sono diverse ragioni che hanno indotto la Regione e le strutture sanitarie delle tre province interessate a optare per la sede di Via del Taglio, in quanto adeguata dal punto di vista tecnico, dotata di un numero maggiore, rispetto alle altre centrali operative, di infermieri specializzati nelle attività di Sala Emergenza, e sede della base di elisoccorso che fin dalla sua partenza, nel 1988, interviene sulle province di Parma, Piacenza e Reggio. E aggiungiamo pure il fatto che la cultura dell'emergenza sanitaria e del rapporto fra istituzioni e associazioni di volontariato a Parma è sempre stata molto ampia e radicata, quindi fornisce assolute garanzie di qualità».



Adriano Furlan, Antonio Pastori e Teresa Di Bennardo (fotografia di Antonio Bertoncini)

Come funzionerà la nuova centrale operativa e quali vantaggi presenta rispetto alle tre sedi provinciali?

«L'effetto immediato - risponde stavolta Antonio Pastori - è l'unificazione del punto di risposta delle chiamate al 118 nella sola sede di Parma. Questo ovviamente non penalizzerà in nessun modo l'efficienza del soccorso, perché i mezzi partiranno dalle diverse realtà territoriali con la rete attualmente esistente. Anzi, per i cittadini ci sarà un miglioramento perché ottimizzeremo i tempi di risposta con più operatori e un'attrezzatura tecnica di assoluta avanguardia; quindi i tempi di attesa saranno notevolmente ridotti».

Come è articolata la nuova struttura?

«La sede del 118 unificato - risponde ancora Pastori - è stata recentemente ubicata in un edificio comunale in Via del Taglio, una collocazione quasi naturale, proprio accanto alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile. La struttura occupa due piani, uno strategico e l'altro operativo, con dieci postazioni di "emergenza", che gestiscono le chiamate (tipo di codice di urgenza, modalità e tipologia del servizio e dei mezzi da attivare), e due di filtro per la risposta immediata. A regime, entro fine anno, avremo 40 operatori infermieristici specializzati che presidieranno anche l'elisoccorso. A livello provinciale, le aziende sanitarie mantengono il governo delle reti di emergenza, compresi i rapporti con le associazioni convenzionate con il 118».

La nuova organizzazione comporta qualche mutamento, per il volontariato

occupato nell'emergenza sanitaria?

«Abbiamo strutturato un modello operativo - afferma Furlan - che tende a mantenere inalterata l'attività dei tre sistemi territoriali. Per il volontariato non cambia nulla, se non marginalmente per le procedure. La centrale si chiamerà "Charlie Oscar"; l'unificazione, anzi, ci aiuterà a fare sinergia fra gli operatori dei diversi territori e a rispondere meglio nelle aree di confine. Ci tengo a precisare che il volontariato è un tassello fondamentale nella rete di soccorso. Il sistema del 118 è cresciuto insieme al volontariato, lavorando fianco a fianco per 22 anni. Tutto si può migliorare, ma abbiamo raggiunto risultati di cui andiamo fieri».

Dal punto di vista economico, ci sarà anche un risparmio?

«Sì - continua Furlan - ci sarà un risparmio ragguardevole, sia dal punto di vista della dotazione tecnologica, sia dal punto di vista del personale: grazie all'unificazione della centrale abbiamo quantificato un risparmio complessivo di 15 unità, che saranno reimpiegate per migliorare la rete di soccorso».

Un'ultima domanda. L'Assistenza Pubblica di Parma è un partner storico delle aziende sanitarie: la collaborazione è destinata a continuare e si può fare qualcosa per migliorare?

«La Pubblica di Parma è un punto di riferimento ineludibile - affermano Antonio Pastori e Teresa Di Bennardo - perché abbiamo ottimi rapporti e un'eccellente capacità collaborativa. I volontari non mancano, ma certo, più ce ne sono e meglio è... A Parma, comunque, siamo già ad altissimi livelli».

Antonio Bertoncini

La testimonianza L'ex pilota di Formula Uno, Alex Zanardi, ci ha spiegato del suo progetto "Bimblingamba", che dal 2004 aiuta i bambini amputati in modo violento a rimettersi in piedi

Un sorriso a ogni passo

Alessandro Zanardi correva in Formula Uno. Poi ha avuto un grave incidente, rischiato di morire e perso gli arti inferiori; ha abbreviato il suo nome ed è diventato "Alex". Ma non ha mai smesso di correre. Corre la sua mente, corre il suo cuore. Sportivo, conduttore televisivo, amante delle sfide. Personale e non. In visita a Parma a marzo per festeggiare il passaggio gestionale della "Clinica Mobile" a istituzioni e persone della nostra città, ci ha parlato del suo progetto in corso da circa 10 anni: "Bimblingamba".

L'iniziativa, partita in collaborazione con la onlus "Niccolò Campo", toscana,

istituita in ricordo di un medico rianimatore precipitato con l'elisoccorso alcuni anni fa, sta realizzando il sogno di bambini provenienti da Paesi stranieri di rimettersi in piedi con l'ausilio di arti protesici. «Da fine 2004, inizio 2005 abbiamo aiutato più di cento bambini», ci spiega Alex con entusiasmo. «Bimblingamba è un gruppo di persone, tecnici dei centri di riabilitazione e fisioterapisti, che prestano la loro opera per l'assistenza a bambini amputati in modo violento. Bambini che non si possono aiutare nei loro Paesi d'origine». L'organizzazione opera grazie a enti internazionali, per il disbrigo delle questioni burocratiche e

per poter fare arrivare i bambini in Italia («non potevamo fare il passo più lungo della gamba, se permettete la battuta», commenta). «Abbiamo creato una casa-accoglienza presso l'Ospedale pediatrico apuano per ospitare i bambini. Grazie al supporto del centro RTM Ortopedia, del Centro di Riabilitazione Casalino e della Clinica Mobile possiamo e vogliamo andare avanti per vedere sorridere di nuovo i bambini. Se visitate il sito www.bimblingamba.com, c'è la gallery con tutti i piccoli che abbiamo accolto». Nessun passo è troppo lungo, per Alex.

Cristiana Madoni



Alex Zanardi (fotografia di Cristiana Madoni)

Lieto evento/1 Tre mesi fa un equipaggio dell'Assistenza Pubblica ha aiutato la piccola Lindsey a venire al mondo... sui gradini di casa

Accadde tutto in una notte

Militi diventati ostetrici per caso: come un turno può partire male e finire in bellezza, assistendo una mamma durante il parto

Il turno di notte in Pubblica era partito male, diciamola così. In pista fin dall'inizio, con un paio di pazienti sotto l'effetto dell'alcool e, purtroppo, un suicidio. Quando parte così, si pensa che la strada sarà solo in salita... Ma ecco... l'inaspettato. Avviene, come in una favola. A lieto fine, si intende.

Primi giorni di giugno, martedì sera. Chiamati con un codice verde (gravità bassa), si parte tranquilli. Un servizio ostetrico... quante volte si è già arrivati in una casa in cui una signora con il pancione e la valigia in mano, sorridendo dice: «È il momento». La si accompagna in Ostetricia, talvolta avverte qualche contrazione durante il viaggio, poi però il servizio termina con l'affidamento alle ostetriche dell'ospedale... si vede che non era proprio proprio il momento. Però, in questo martedì sera di giugno, all'andata qualcosa cambia: la Centrale Operativa richiama, cambia colore al codice, non è più verde. Occorre accelerare, accendere anche la sirena: forse stavolta è davvero "il momento".

Si arriva sul posto, la signora ha intorno a sé già tre figli (ahi ahi, ricordi lontani fanno pensare che, dopo il primo parto, gli altri di solito sono molto più rapi-



Vignetta di Maria Elena Manferdini

di). Ma decide di scendere senza telo o barella. Mancano pochi gradini alla barella, pochi metri all'ambulanza, pochi chilometri all'ospedale, quando la signora si ferma, si aggrappa al corrimano, inizia a battere i piedi: «Vuole scendere?», «Le diamo una mano...», «Si lasci accompagnare». Probabilmente le è stato detto così, ma la signora risulta piantata, impossibile spostarla, meno che mai caricarla in barella. Un urlo, un verso arcaico, come un richiamo: basta a far capire

che tutto avverrà subito, ora, in questo istante; allora è il caso di posizionare un lenzuolo pulito sotto le gambe della signora: una prima spinta, il lenzuolo accoglie prima la testa, che ruota e viene gentilmente accompagnata, poi una seconda spinta e tutto il corpo è fuori.

Tutti trattengono il fiato: ha gli occhi chiusi. Non respira? Cosa non va?

Poi... il primo vagito: una liberazione. «Quel pianto mi ha dato la vita - dice Fermo, uno

dei militi dell'equipaggio che ha preso parte al lieto evento - sono nato un'altra volta! È stato il momento più bello». Un momento indescrivibile: «sembrava che ci fosse un intero quartiere che ci seguiva - continua -, tutto il condominio era a guardare, ci applaudiva. E una signora anziana ci incoraggiava, dicendo: "Lasciateli stare, sono troppo bravi; lor i san c'me fèr". Una serata indimenticabile, pensare come in poco tempo si è passati dalla morte alla vita».

«Siamo stati fortunati - spiega Giampaolo, un altro milite della Pubblica che era presente - tutto si è svolto in modo regolare. Sul momento la tensione era altissima; però, non siamo andati in panico. Abbiamo fatto un lavoro di squadra, cercando di mantenere un dialogo continuo. È stato fantastico. Appena rientrato ho chiamato subito mia moglie. «Io - a parlare è Sara, altro membro dell'equipaggio - ancora aspirante milite, mi aspettavo il trasporto "protetto" dell'automedica: quando ci hanno comunicato che saremmo dovuti intervenire soli, ho avuto un momento di paura. Poi... quando il bambino ha pianto, ho tirato un sospiro di sollievo... Ho cercato di sostenere moralmente la signora, da madre a madre, per come potevo».

La bimba (Lindsey, si è poi saputo il nome), ignara del cancan provocato, è stata condotta in ospedale; nel frattempo, è arrivata l'automedica che si era liberata dal servizio precedente. «Ma avevano già fatto tutto, sono stati bravi», ha commentato il medico presente.

La neo-mamma per la quarta volta forse non era entusiasta di aver dato alla luce la bimba sui gradini di casa, ma si è lasciata sfuggire un sorriso, quando l'equipaggio è tornato indietro a dare un lieve bacio alla piccola: loro, ostetrici senza scelta, padri un po' di diritto...

Il resto del turno della notte sfuma... l'unico dubbio che rimane è se mettere o meno, sullo specchietto dell'ambulanza, un bel fiocco rosa.

Cristiana Madoni

Lieto evento/2 Nascere sull'ambulanza o assistiti da volontari accade con più frequenza di quanto si pensi

Raro, eccezionale... quasi normale

Si può nascere "con la camicia", si può nascere "nella bambagia". Capita anche di nascere su un'ambulanza... o, comunque, assistiti da volontari della stessa. Fino a pochi anni fa era ritenuto un evento aneddotico, oggi è divenuto più frequente: nella zona di Bologna, per esempio, se ne conta circa uno al mese. Parma non eguaglia certo il capoluogo di regione, ma vantiamo aneddoti sul tema. «Circa 3 anni fa - ricorda Matteo, un milite della Pubblica - veniamo inviati con estrema tranquillità da una "donna in travaglio"; peccato che, appena arrivati, ci siamo resi conto di essere già a travaglio quasi concluso. Il bambino è nato da solo, ma circondato da folta platea: il padre, giovanis-

simo, riprendeva la scena con il telefonino; la nonna invece mostrava al fratello (o sorella?) l'intera scena, compiaciuta nel dire: guarda lì il tuo fratellino

che nasce... inutile descrivere la povera partoriente, un po' timida e un po' infastidita, che avrebbe desiderato non essere l'attrazione in quell'istante».

C'è chi addirittura può raccontare di aver assistito ben due volte a un parto. «Fortunatamente sempre con il medico dell'automedica - racconta Angelo, un altro milite della Pubblica - che sa come ci si comporta in una situazione in cui i pazienti diventano rapidamente due, con le loro problematiche nettamente diverse. In entrambi i casi c'è stata una forte emozione, al nostro arrivo il parto era sempre in entrambi i casi "in progress": proprio durante le spinte espulsive. Meno male che c'era anche il medico, il neonato ha avuto anche bisogno di temporanea rianimazione, fino all'arrivo in ospedale...».

È ricordo di una decina d'anni fa la bimba nata grazie a un sampietrino in Via Repubbli-

ca... allora il "salto" dell'ambulanza sul ciottolo ha innescato il balzo verso la vita del neonato. Tra i fattori determinanti questa inversione di tendenza, sicuramente l'elevato numero di extracomunitari, non abituati a controlli regolari del decorso della gravidanza, e spesso già con diversi figli (fattore favorente partì successivi a decorso rapido). Ma anche un aumento di madri non più giovanissime, con possibili problemi in corso di gravidanza; o ancora una tendenza al "parto naturale", a domicilio. Quale la motivazione scatenante, non ha importanza: occorre avere nozioni - elementarissime - di ostetricia; e sperare sempre che non si tratti di un parto complicato...

C.M.



Insieme per la città Sabato 13 settembre sono stati inaugurati tre nuovi mezzi, realizzati grazie al contributo concesso alla Pubblica da Fondazione Cariparma

L'unione fa la forza... di un soccorso qualificato

La dotazione di questi veicoli modernamente attrezzati e con elevati standard di sicurezza aiuterà i militi a prestare un servizio migliore e all'avanguardia

Il mese di settembre ha visto per due settimane consecutive l'Assistenza Pubblica di Parma al centro di due importanti eventi, vale a dire l'inaugurazione di cinque nuovi mezzi. Nello specifico, sabato 6 settembre sono stati inaugurati, nella sede di Viale Gorizia, un pulmino per il trasporto dei disabili e un'autoambulanza, acquistati grazie al lascito testamentario dei coniugi Pino Vonghia e Vincenza Prada (vedi l'articolo nel piede di questa pagina). Sabato 13 settembre, invece, sono state inaugurate due autoambulanze e un'automedica, acquistate con il prezioso contributo di Fondazione Cariparma. Il rinnovo del parco mezzi riveste un'importanza determinante perché a trarne vantaggio non è solo la nostra associazione, ma tutti i cittadini di Parma. «Il sostegno al volontariato è da sempre tra le principali attività della Fondazione Cariparma – spiega il Presidente Paolo Andrei –: in particolare, negli anni, una forte attenzione è stata riservata al rinnovo dei mezzi di soccorso che operano sul territorio parmense, al fine di garantire alla comunità un servizio aggiornato e all'avanguardia». Il rapporto tra Fondazione e Pubblica ha origini lontane, infatti questa non è la prima volta che la nostra associazione riceve un finanziamento ai pro-



Paolo Andrei, Presidente di Fondazione Cariparma, mentre taglia il nastro, e Maurizio De Vitis, presidente della nostra associazione, durante la cerimonia d'inaugurazione dei nuovi mezzi, avvenuta sabato 13 settembre presso la sede di Viale Gorizia a Parma (fotografia di Stefano Zoni)

pri progetti: «L'inaugurazione di tre nuovi mezzi per il soccorso – prosegue Andrei – rinnova la significativa collaborazione tra l'Assistenza Pubblica di Parma e la Fondazione Cariparma, nella certezza che la dotazione di moderni ed efficienti strumenti potrà contribuire a sostenere il ser-

vizio dei tanti volontari quotidianamente impegnati».

L'aiuto più consistente ricevuto da Fondazione Cariparma risale al 2001-2002, ovvero gli anni in cui si sono svolti i lavori di ristrutturazione dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco in Viale Gorizia. Grazie al con-

tributo della Fondazione, nell'ottobre del 2002, la Pubblica ha potuto festeggiare i cento anni dalla nascita in una sede nuova di zecca (anche se il trasferimento avvenne nel maggio 2003).

A partire dal 2010, la Fondazione ha poi istituito un bando per la richiesta dei contributi: un salto di qualità che ha permesso di razionalizzare l'erogazione dei finanziamenti e rendere espliciti i criteri di scelta, premiando le associazioni in grado di formulare progetti che si distinguessero per la loro utilità sociale. Le macro aree che interessano il bando pubblicato annualmente dalla Fondazione sono tre: "Arte, attività e beni culturali", "Servizi alla Persona" e "Ricerca scientifica e tecnologica" (fonte: www.fondazionecrp.it).

Inoltre, una delle novità introdotte insieme al bando è che il contributo erogato dalla Fondazione può raggiungere al massimo il 75% del costo dell'intero progetto, il resto è a carico del beneficiario. Questo può sembrare in apparenza uno svantaggio, ma è in realtà un grande stimolo per l'associazione che riceve il finanziamento, perché garantisce la partecipazione attiva e l'impegno di entrambe le parti.

L'Assistenza Pubblica in questo si è sempre dimostrata all'altezza, riuscendo ad aggiudicarsi un bando nel 2011, presentando un progetto per la mobilità sostenibile che prevedeva l'acquisto di due ambulanze e due pulmini per il trasporto disabili. Infine, nel 2014, la Pubblica ha partecipato al bando della Fondazione con la richiesta di sei nuovi mezzi, nell'ottica di soddisfare le esigenze del medio periodo. Anche in questa occasione, la Fondazione ha dato il suo contributo, permettendo l'acquisto dei tre mezzi che sono stati appena inaugurati e confermando la sua grande sensibilità nei confronti del volontariato e delle politiche sociali.

Vanessa Allegri

Volontari oltre la vita Il lascito testamentario del milite Pino Vonghia e di sua moglie Vincenza Prada ha permesso all'Assistenza Pubblica di acquistare un'ambulanza e un pulmino per il trasporto disabili

L'esempio più alto di gratitudine



I coniugi Pino Vonghia e Vincenza Prada (fotografia di proprietà della famiglia Prada)

Ci sono amori così profondi da sopravvivere anche quando la vita terrena dei due coniugi giunge al termine, specialmente se a unirli è anche l'amore per il prossimo. È il caso di Giuseppe (per gli amici Pino) Vonghia e Vincenza Prada. Lei professoressa di lettere con la passione per il teatro, la pittura e la poesia, lui rappresentante di materiale elettrico, amante della tavola e della buona compagnia. Sensibile e riservata lei, gioviale ed estroverso lui. Due caratteri diversi, ma complementari. Una volta in pensione, nel 2010, Pino inizia a frequentare la Pubblica, occupandosi del trasporto disabili. È entusiasta della sua scelta e svolge servizio tre o quattro volte a settimana: "Pino non era un semplice trasportatore – ricorda Gianni Ghirardi, ex coordinatore dell'Area Sociale della Pubblica – e in questo aveva perfettamente capito lo spirito della Pubblica. Noi infatti non ci limitiamo a trasportare le persone,

ma offriamo dei sentimenti e ci rapportiamo con altri esseri umani, ci interessiamo a loro e alla loro storia. Pino era così: diventava papà, fratello e amico di chi trasportava. Andava spesso a prendere una ragazza disabile – continua Gianni – e quando lei lo vedeva gli dava sempre un bacio prima di salire e prima di scendere dal pulmino".

Pino nel 2011 viene operato a causa di una grave malattia, ma continua a venire in Pubblica nonostante le difficoltà in più rispetto a prima. Lotta fino alla fine, ma nel febbraio 2013 la malattia ha la meglio e lui, all'età di 64 anni, deve separarsi dalla sua amata Vincenza. Ma il loro sarà solo un arrivederci: "Dopo la scomparsa del marito Vincenza era depressa – spiega Maria Cristina, cugina e amica di Vincenza – e non mangiava quasi più. Con Pino era morta anche una parte di lei. Poi ha iniziato ad avere dei sintomi strani e in dicembre ci ha lasciati anche lei".

Vincenza desiderava però fare un ultimo regalo al suo Pino. Non avendo figli, lascia in eredità i loro risparmi all'Assistenza Pubblica, una scelta tanto spontanea quanto commovente. Vincenza sosteneva l'attività di Pino in Pubblica e questo è il suo modo per onorarla.

"Comprendere chi soffre, / lasciar gli interessi delle futili cose, / infondon gioia mai provata, / pace interiore per raggiunger / luce nuova or più vicina". Così recita la poesia di Vincenza "Vivere gli altri" e ora questi versi hanno preso vita, trasformandosi in un'azione concreta che andrà a beneficio dell'intera città. Grazie al lascito di Vincenza e Pino, infatti, sabato 6 settembre la Pubblica ha potuto inaugurare un pulmino per il trasporto disabili e un'autoambulanza. Entrambi porteranno il nome dei due coniugi e a bordo di questi mezzi di soccorso il loro spirito continuerà a vivere.

V.A.

Operazione "Mare Nostrum" Anche la Protezione Civile dell'Assistenza Pubblica di Parma è coinvolta nel progetto umanitario del Ministero degli Interni a favore degli immigrati

Un aiuto agli sbarchi senza fine

Una ventina di militi, a rotazione, hanno aiutato i migranti, provenienti dai centri di accoglienza di tutta Italia, a raggiungere i centri di accoglienza della provincia

Gli uomini e le donne arrivati lo scorso aprile per la prima volta a Parma avevano tra i 18 e i 25 anni e provenivano dal Gabon e dall'Etiopia. Con sé non avevano nulla, non un bagaglio pieno di ricordi, non un affetto personale, non una foto dei propri cari lasciati nello Stato di origine, nulla, con loro portavano solamente l'odore di gente appena sopravvissuta a una traversata in mare durata giorni per scappare da Paesi in guerra, dalla fame e dalle malattie. Una volta arrivati in Via del Taglio salgono sui pulmini e sulle ambulanze chiamati da un mediatore che pronuncia ordinatamente dei numeri, perché sono stati tutti identificati e associati a un numero, e in silenzio salgono, testa bassa, sguardo basso, solo alcuni accennano un sorriso per ringraziare, ma tutti lo fanno una volta portati al nuovo centro di accoglienza.

Durante il viaggio regna il silenzio, nessuno parla, tutti si guardano intorno, fuori dal finestrino sembra esserci il sole, centinaia di persone che passeggiano per la città, ma questo poco importa.

Solo dopo diversi minuti di un viaggio silenzioso, passando per il centro della città, Abdul rigorosamente seduto sul seggiolino del pulmino guarda il milite e chiede in inglese perfetto: "Ma in quale città siamo?"

Nessuno sa niente, loro almeno non sanno dove la traversata li ha portati, spesso in città di passaggio che nemmeno conoscono, porti verso altre rotte europee.

Quando viene risposto loro "Siamo a Parma", l'altra domanda di Abdul è se è la capitale d'Italia.

Così Abdul, guardato dagli altri suoi compagni di sventura, scopre dove siamo, non sapendo dove andrà, richiudendosi in un silenzio surreale, come se avesse avuto la mappa che lo avrebbe portato altrove. Così è partita, lo scorso aprile, l'operazione "Mare Nostrum" che ha visto la Prote-



Alcuni dei militi della Protezione Civile della Pubblica che hanno aiutato i migranti durante l'estate, all'interno dell'operazione "Mare Nostrum" (fotografia di Alessandra Renda)

zione Civile dell'Assistenza Pubblica di Parma impegnata nel progetto del Ministero degli Interni. Una ventina i militi che a rotazione hanno aiutato i migranti, provenienti dai centri di accoglienza di tutta Italia, a raggiungere i centri di accoglienza della provincia.

L'operazione nel Mar Mediterraneo meridionale denominata "Mare Nostrum" è iniziata il 18 ottobre 2013 per fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria in corso nello Stretto di Sicilia, dovuto all'eccezionale afflusso di migranti. Un progetto in cui l'Italia - come ha detto il Ministro degli Interni Angelino Alfano nel corso di una conferenza stampa in agosto - si è dimostrata, sul fronte dell'immigrazione, "ancora una volta

campione del mondo di accoglienza".

Secondo i dati resi noti dal Viminale, dal primo agosto 2013 al 31 luglio 2014 gli scafisti arrestati sono stati 539. Solo dal 18 ottobre 2013 sono stati 453. Dal primo agosto 2013 al 31 luglio 2014 il Viminale ha esaminato 35.424 domande di protezione internazionale in riferimento agli sbarchi di migranti nel nostro Paese (sono, invece, quasi quattro milioni, per l'esattezza 3.931.162, gli stranieri che soggiornano regolarmente in Italia, considerando come data quella del 31 luglio 2014; le prime dieci nazionalità di provenienza sono Marocco, Albania, Cina, Filippine, Ucraina, India, Moldavia, Egitto, Bangladesh e Tunisia).

Per noi militi che partecipiamo all'opera-

zione "Mare Nostrum" non ci sono orari, né giorni prefissati: la chiamata di attivazione non dà preavviso, non dà possibilità di rimando. Proprio come per tutte le attività di protezione civile, arriva ai referenti del Coordinamento di Via del Taglio per poi giungere in sede, ed è qui che i volontari si organizzano per andare. Diverse le riunioni effettuate con il Coordinamento di Via del Taglio insieme ad alcuni esperti del dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica dell'Ausl di Parma di Via Vasari, al fine di conoscere i rischi sanitari cui i militi delle diverse associazioni coinvolte possono andare incontro. Molta la disinformazione e molta la paura infondata. I medici specialisti intervenuti hanno spiegato la modalità di controllo ai quali i migranti sono sottoposti: una visita completa effettuata dal medico presente al centro di accoglienza, appena dopo lo sbarco, con la compilazione di una scheda medica che segue il migrante; una seconda visita medica, appena arrivati sul territorio provinciale, dove un medico incaricato dall'Ausl di Via Vasari provvede ad effettuare una seconda visita; quindi, l'invio in ospedale in caso di sospette malattie. L'unico consiglio da loro dato, come mezzo preventivo verso alcune malattie come scabbia, TBC, epatite, tifo (attualmente mai diagnosticate a nessun migrante arrivato a Parma), resta l'uso dei dispositivi di protezione individuale e delle normali vaccinazioni previste dal sistema sanitario nazionale. Nessuna paura, l'unica arma resta la prevenzione.

Visto il protrarsi dell'emergenza, i militi dell'Assistenza Pubblica di Parma sono stati impegnati con "Mare Nostrum" per tutta l'estate, e continueranno a esserlo fino a quando il telefono squillerà alla ricerca di persone pronte a dare il proprio aiuto a chi lo cerca.

Alessandra Renda

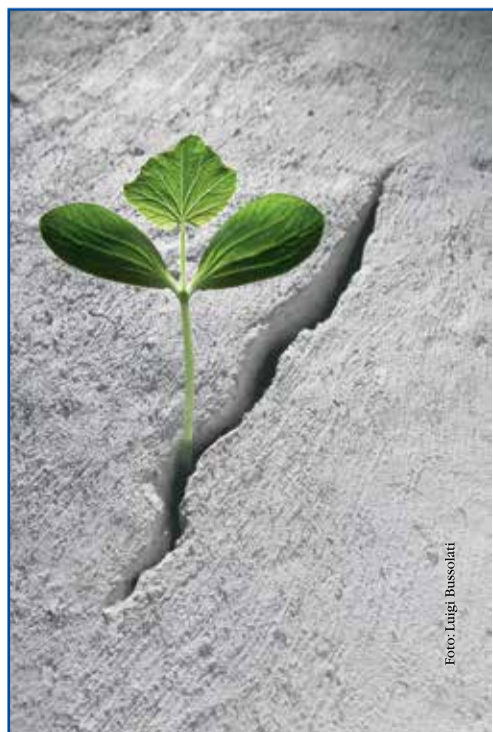


Foto: Luigi Basso/Atti

ASSISTENZA PUBBLICA ONORANZE FUNEBRI

I nostri proventi sostengono l'Assistenza Pubblica - Parma Onlus

Con noi scegli di aiutare la vita

Viale Gorizia 2/A - Parma - TEL. 0521 206487 - ATTIVO 24 ORE SU 24
Email: onoranzefunebri@aponoranze.it

INIZIATIVA DI

FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA

Quattro anni in Pubblica Al termine del mandato dell'attuale Consiglio Direttivo, ripercorriamo i più importanti eventi dell'associazione realizzatisi tra ottobre 2010 e settembre 2014

Cos'è stato fatto dal 2010 a oggi

Le tappe più significative dell'ente, dalle celebrazioni per i 110 anni dalla fondazione ai nuovi mezzi acquistati per garantire un soccorso sempre all'avanguardia, all'importante accreditamento regionale

2010-2011



Insedimento del Consiglio Direttivo

Ottobre 2010: il nuovo Consiglio Direttivo decide di proseguire con l'attività editoriale del periodico "La Pubblica".

Gennaio 2011: ripresa dell'attività dell'ambulanza dislocata nella zona est della città e introduzione del secondo infermiere per l'emergenza-urgenza (messo a disposizione dal sistema 118) sul territorio comunale.

Febbraio: presentata alla Fondazione Cariparma una domanda di finanziamento per l'ammodernamento del parco mezzi, approvata a luglio.

Marzo: domanda di accreditamento dei servizi di trasporto infermi presentata all'azienda USL di Parma ai sensi delle

norme regionali 20.01.2009 D. G. R. n° 44.

Aprile: il Comune di Parma cessa la collaborazione con TEP per il servizio "Pollicino" relativo al trasporto disabili e affida il servizio completo alla Pubblica, in collaborazione con l'associazione AUSER Volontariato Parma, dando vita al progetto "Pellicano".

Seconda missione in Senegal a favore dell'Assistance Publique de Pikine, per il progetto di cooperazione internazionale sostenuto da vari enti cittadini, tra cui l'Assistenza Pubblica.

Settembre: acquisto di un pulmino con il 5 per mille dell'anno 2008, donazione

di un pulmino da parte della benefattrice Vittorina Vigevani, acquisto di un'automedica coi fondi raccolti nel mese di dicembre 2010, grazie all'iniziativa "L'auto di Babbo Natale", e acquisto di una vettura con il ricavato dell'operetta promossa da "Lions Club Parma Maria Luigia".

Ottobre: intervento di protezione civile in seguito alle gravi alluvioni che hanno colpito le regioni di Toscana e Liguria.

Il Corpo militi viene dotato di scarpe antinfortunistica, secondo le nuove norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Numero militi al 31.12.2011: 828.

Numero servizi al 31.12.2011: 48.213.

2012



Premiazioni quadriennali

Gennaio: partono le iniziative legate al 110° anniversario di fondazione dell'associazione: adozione di un logo, edizione di un numero speciale del giornale "La Pubblica", adozione di un'apposita medaglia commemorativa in occasione delle premiazioni quadriennali, svolgimento a Parma del XXIX congresso nazionale di Telefono Amico Italia.

Interventi di protezione civile presso la nostra regione in occasione dei forti eventi tellurici, che colpiscono Parma e Reggio Emilia.

Marzo: inaugurazione di due nuovi pulmini per il trasporto disabili e di due nuove ambulanze, acquistati grazie al finanziamento concesso da Fondazione Cariparma.

Aprile: il Comune di Parma affida il servizio complessivo del trasporto disabili ad Assistenza Pubblica - Parma (Onlus). Interventi di recupero e risanamento della sede sociale.

Maggio: interventi di protezione civile presso la nostra regione in occasione dei forti eventi tellurici che colpiscono

il Modenese, montaggio tende e Posto medico avanzato a Mirandola.

Approvazione del nuovo regolamento del servizio di Telefono Amico.

Presentazione e attivazione del nuovo sito internet: www.apparma.org.

Giugno: premiazioni quadriennali presso il Campus universitario.

Ottobre: inaugurazione del nuovo pulmino attrezzato per il trasporto disabili, donato dal benefattore **Ciro Menozzi**.

Numero militi al 31.12.2012: 948.

Numero servizi al 31.12.2012: 52.057.

2013

Marzo: nomina a Presidente della Pubblica di Maurizio De Vitis, segretario dell'ente dal 2010, che subentra a Filippo Mordacci, che resta consigliere e andrà a rivestire la carica di Presidente della costituenda Fondazione Assistenza Pubblica Parma.

Aprile: inizio dell'utilizzo di lenzuola monouso a bordo delle ambulanze, poi estese anche alle camere dei militi.

Ottobre: visita degli ispettori regionali incaricati della verifica dei requisiti per l'accREDITAMENTO dell'associazione, andata a buon fine.

Dicembre: cessazione dell'attività del servizio Onoranze Funebri e costituzio-

ne della "Fondazione Assistenza Pubblica Parma" il cui scopo primario è quello di sostenere l'Assistenza Pubblica - Parma (Onlus).

Numero militi al 31.12.2013: 955.

Numero servizi al 31.12.2013: 52.633.

A.P. e C.R.I. per "Parma facciamo squadra"



2014

Marzo: start up della Centrale Otto, struttura operativa di Via del Taglio adibita alla ricezione e gestione dei servizi tramite piattaforma web con accentramento in un'unica centrale di tutti i servizi ordinari della provincia di Parma.

Maggio: l'associazione si dota di un uf-

ficio stampa e comunicazione nella figura di un professionista esterno.

Luglio: ristrutturazione e attivazione del nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento presso la sede sociale.

Settembre: inaugurazione di cinque mezzi (tre autoambulanze, un'automedica e un pulmino per trasporto disabili), in parte con il lascito testamentario dei

coniugi Pino Vonghia e Vincenza Prada, in parte con il contributo concesso da Fondazione Cariparma.

Numero militi al 30.06.2014: 933.

Numero servizi stimati al 31.12.2014: 55.000.

Donazione da parte di "Vespa Club"



Iniziative attive ogni anno

Dal 2011 a oggi, alcune iniziative sono state costanti. Ecco quali sono state:

- il progetto "E...state in salute", piano di intervento a favore dei soggetti fragili a rischio nel periodo estivo, di cui la nostra associazione è stata capofila, in collaborazione con Comune di

Parma, Aziende sanitarie USL e Ospedale-Universitaria, AUSER Filo d'Argento, Ser.Mo.Sol. e A.P. Seirs;

- la partecipazione al Torneo sanitario dei 3 confini, gara di primo soccorso organizzata dalla Pubblica Assistenza di Borgotaro - Albareto, in cui la Pubblica di Parma è risultata vincitrice nell'anno 2013 e 2014;
- il servizio trasporto disabili, in occasione della commemorazione dei de-

funti, in accordo con ADE - Servizi Cimiteriali S.p.A.;

- il servizio del Pulmino di Padre Lino rivolto ai senza fissa dimora, con più frequenti uscite durante l'inverno per far fronte all'emergenza freddo, svolto in accordo col Comune di Parma;
- la donazione annuale del Vespa Club di Parma, destinata all'acquisto di nuove attrezzature sanitarie;
- la campagna di prevenzione per la

diagnosi precoce del tumore al colon-retto promossa dall'Azienda USL, a cui la nostra associazione aderisce, mettendosi a disposizione come punto di riferimento per i cittadini di Parma centro;

- l'inserimento in lavori socialmente utili di persone condannate per guida in stato d'ebbrezza, in cui la Pubblica collabora con il Tribunale di Parma e delle province limitrofe.

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

Ringraziamenti per la Settimana della Pubblica 2014

L'Assistenza Pubblica - Parma (Onlus) ringrazia di cuore tutti coloro che, in forme e modi diversi, hanno contribuito alla realizzazione delle iniziative della "Settimana della Pubblica 2014".

In particolare:

Volontari Centro Sociale Orti Crocetta

Comitato Provinciale di Protezione Civile

Ufficio Cinema - Comune di Parma

...e tutti i volontari, le autorità, i soci, i benefattori e i dipendenti che hanno partecipato ai nostri appuntamenti.

Un fotografo in Pubblica: Marco Gualazzini



La fotografia di copertina del nostro giornale è di Marco Gualazzini, giovane fotografo parmigiano, che ringraziamo di cuore per averci donato la sua interpretazione dell'attività dell'Assistenza Pubblica. Forte la scelta del bianco e nero, in un'immagine assettata di colore. Il grigio dell'asfalto e quello della divisa dei militi, il grigio dei loro volti e della persona che stanno soccorrendo. L'azzurro del cielo che manca, l'arancione solo immaginato, il rosso del sangue che preme. Una scelta di privazione cromatica, a sottolineare la tensione del momento. Una foto che parla del suo autore e della sua storia "in prima linea".

Nato nel '76 a Parma, Marco Gualazzini inizia a fotografare nel 2004 per il quotidiano della propria città: "Gazzetta di Parma". Di recente, ha ideato e partecipato alla realizzazione di un documentario per la RAI sulle caste indiane, selezionato come unico progetto italiano all'IDFA (The International Documentary Film Festival Amsterdam). Nell'ultimo periodo ha sviluppato dei reportage sulla microfinanza in India, sulla discriminazione cristiana in Pakistan, sulla musica di propa-

ganda anti-governativa in Myanmar. Ha seguito la guerra in Mali per il "New York Times" e le ultime elezioni in Somalia per "L'Espresso". Dal 2012 è un contributor de "L'Espresso" e del "New York Times". I suoi reportage sono stati pubblicati su magazine nazionali e internazionali, come "Internazionale", "Io Donna" ("Corriere della Sera"), "L'Espresso", "M" (Le Monde), "Newsweek Japan", "Sette" ("Corriere della Sera"), "Der Spiegel", "Stern", "The New York Times" and "Vanity Fair" fra gli altri.

Riconoscimenti e Premi: Nomination Award HPA2011 - the Humanity Photo Awards 2011; Finalist CGAP 2011- Microfinance Photography Contest; Short-Listed, Premio Internacional de Fotografia Humanitaria Luis Valtuena 2011; Short-Listed, 3rd Lumix Festival for Young Photojournalism, Hannover 2012; Secondo Premio, categoria guerra, Prix de la Photographie 2013; Primo premio, Premio giornalistico Marco Lucheta - Miran Hrovatin 2013; Getty Images Grants for Editorial Photography Recipient 2013; Short Listed, Premio giornalistico Marco Lucheta - Miran Hrovatin 2014.

AP_notizie in breve

Assemblea generale dei soci

Si è tenuta, il 20 maggio scorso, l'assemblea generale dei soci, che ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'esercizio 2013.

Nuovo impianto di Riscaldamento e raffrescamento

Il 20 giugno, a seguito di collaudo con esito positivo, svolto dai tecnici di LG, è stato avviato il nuovo impianto di raffrescamento della sede sociale.

VI edizione del Torneo sanitario dei 3 confini - Memorial Matteo Caporali

Si è svolta a Borgo Val di Taro, il 27, 28 e 29 giugno scorsi, la VI edizione del Torneo sanitario dei 3 confini. La nostra associazione ha partecipato con un equipaggio, e per il secondo anno consecutivo si è classificata al primo posto, come migliore equipaggio e migliore team leader; il premio è stato una barrella a cucchiaino a geometria variabile della ditta Me.Ber.

La squadra era così composta: Lino Cremona, Matteo Galvani (*team leader*), Paolo Guarnieri e Stefano Triani. Hanno, inoltre, partecipato nell'organizzazione del Torneo: Luciano Bussoni e Claudio Calestani (organizzazione e giuria); Simone Bondi, Simone Catellani, Fabio Colombi e Giovanni Gualerzi (giudici di gara); Luna Pelizzoni, Daniele Ravo, Francesca Restani e Francesco Zanetti (truccatori); Davide Togni (capo prova).

Il Consiglio Direttivo ringrazia tutti i volontari che hanno ben rappresentato la nostra Pubblica sia nella gara che nelle fasi logistiche.

Nuova sede per il servizio di Telefono Amico

Il 22 luglio scorso i Militi Operatori del servizio di Telefono Amico si sono trasferiti in una nuova sede; più funzionale e accogliente rispetto a quella precedente.

Estate: tempo di vacanza e di... volontariato

Ormai si conclude l'estate 2014, anche se il clima non è stato particolarmente estivo e si contano più le giornate di brutto tempo che quelle di bel tempo. I militi hanno organizzato i propri periodi di vacanza dal lavoro senza farlo pesare troppo sull'associazione; nessun servizio si è fermato, anzi, come ormai consuetudine, si è aggiunto il servizio "E...state in salute".

Diversi Volontari hanno poi scelto di svolgere le proprie vacanze presso le associazioni di Pubblica Assistenza in località di mare, questo a dimostrazione

del fatto che volontariato e vacanza possono essere tranquillamente coniugati. Un grazie quindi a tutti i volontari e alle loro famiglie: a coloro che hanno rinunciato alle ferie o le hanno posticipate, a coloro che hanno fatto i doppi turni, a coloro che, non potendo rinunciare alle ferie, le hanno fatte ma... pensando alla Pubblica.

Accreditamento servizio trasporto infermi

È pervenuta alla fine di agosto la comunicazione della regione Emilia-Romagna, contenente il verbale di ispezione redatto in occasione della visita alla nostra associazione da parte dei funzionari regionali per l'accreditamento. Con soddisfazione, possiamo affermare che i rilievi effettuati sono veramente pochi. Tuttavia, l'AP continuerà a mantenere alta la tensione sul tema, al fine di perseguire un continuo miglioramento del servizio.

A scuola di soccorso: è partito il 2° corso per aspiranti militi 2014

È iniziato il 15 settembre scorso il secondo corso annuale per aspiranti militi presso la nostra associazione. Ogni lunedì e giovedì sera, per tre mesi, volontari qualificati si alterneranno per formare gli aspiranti soccorritori su come intervenire nei servizi ordinari, di urgenza o di emergenza, secondo gli standard dell'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) regionale, approvati dalla Regione Emilia-Romagna. Al termine, una verifica finale valuterà i livelli di apprendimento dei partecipanti al corso.

Nuovo software per la gestione dei militi

È in corso di elaborazione il nuovo programma per la gestione dei militi, in quanto il programma attualmente utilizzato non risponde più alle esigenze dell'associazione, anche in relazione al numero di volontari che supera le 900 unità. Il nuovo programma militi si interfacerà meglio con i programmi gestionali del trasporto infermi e degli altri servizi; permetterà una maggiore partecipazione dei volontari alla vita della Pubblica; avrà maggiori funzionalità di statistica e permetterà azioni di monitoraggio tese a una migliore organizzazione della gestione dei volontari e di conseguenza dei servizi.

Il programma raggrupperà tutti i dati sulla formazione, sulle dotazioni individuali e sulle specializzazioni dei militi dei diversi settori di appartenenza.

a cura di Gip Cadei